Bernabò Bocca, presidente Federalberghi

«Troppi allarmi e scelte confuse Si perde il 40% di prenotazioni»

Il turismo è in ginocchio «Se l'emergenza dura ancora qualche settimana gli alberghi licenzieranno»

di **Claudia Marin**
ROMA

«Fino a venerdì avevamo perso 'solo' 400mila cinesi. Da venerdì sono fioccate a migliaia le cancellazioni. Non solo nella zona rossa, dove il crollo è del 100%. Ma anche in città, come Roma, che hanno visto una caduta degli arrivi del 40%. E, se non si cambia rotta nella gestione di questa emergenza, rischiamo un disastro del turismo in Italia senza precedenti». Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, è più che preoccupato per le conseguenze economiche e occupazionali di quello che definisce «terrorismo mediatico» alimentato dalla comunicazione del governo.

È scattato l'allarme rosso per uno dei settori chiave del Made in Italy.

«I flussi asiatici nel primo trimestre li avevamo già perduti. Da venerdì, con la messa in quarantena di fatto delle regioni più produttive del Paese, con città come Milano, la capitale economica del Paese, e Venezia, sono arrivate in pochissimi giorni migliaia e migliaia di disdette di turismo internazionale organizzato e di turismo per business. E questo mentre negli altri Paesi europei sono arrivati flussi di cinesi più consistenti che da noi, ma Parigi, Londra e Francoforte continuano a essere le Parigi, Francoforte e Londra di prima del coronavirus».

Da noi, però, si sono registrati focolai di contagio rilevanti che non si sono avuti altrove.

«Non è da escludere che questo derivi dai maggiori controlli che sono stati fatti da noi. Ma non è questo, da solo, che ha determinato il panico a cui assistiamo».

E qual è allora la causa?

«La comunicazione disastrosa e confusa delle istituzioni che ha finito per scatenare la psicosi anche nelle aree nelle quali non ci sono evidenze di contagio. Come Roma, che in due giorni ha perso il 40% delle prenotazioni. Parma con l'annullamento del Mercante in Fiera ha visto il 95% di disdette negli alberghi».

Il risultato, per ora, è disastroso. Che stime fate?

«Il mondo ci vede come un Paese a rischio. Siamo considerati gli untori del mondo. Se continua così per qualche altra settimana, avremo il 40% in meno di presenze. Ci sono già annullamenti per aprile, maggio, Pasqua. Non sappiamo che fine fanno le principali fiere italiane. Se si cala del 40%, gli alberghi mandano a casa i lavoratori».

Come uscirne?

«È difficile uscirne. Tutto ruota attorno a Milano: se riaprono scuole, università, aziende, bar, ristoranti, allora possiamo fare una campagna di comunicazione nel mondo per dire che abbiamo controllato meglio e ora siamo più sicuri».

Che cosa può fare il governo?

«Serve che nelle aree, nelle quali si registra una caduta del 20%, si attivino misure di sostegno rilevanti in termini di detassazione e decontribuzione, agendo magari anche sulla tassa di soggiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNABÒ BOCCA

«Ma se scuole e aziende riaprono potremo raccontare che abbiamo vinto»

L'economia

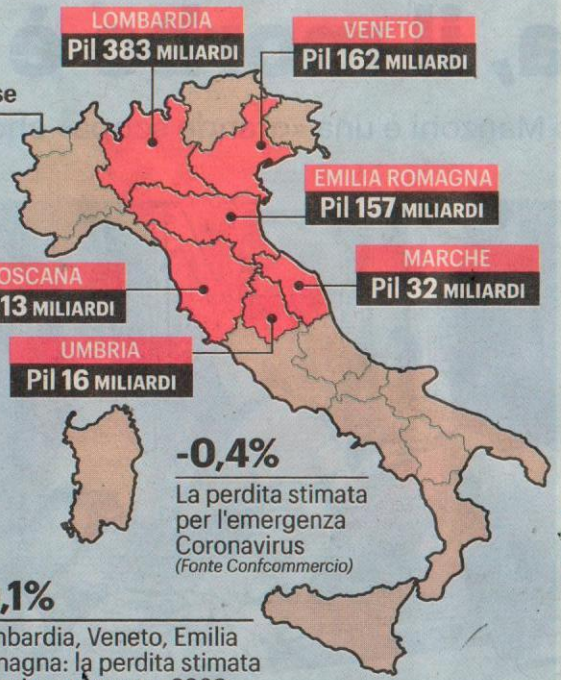
3,9 MILIARDI
La perdita calcolata in Italia in termini di consumi

60MILA
I posti di lavoro in pericolo

15MILA
Le piccole imprese a rischio chiusura

Fonte Confesercenti

Il Pil del Paese
1.700 miliardi



-0,4%
La perdita stimata per l'emergenza Coronavirus
(Fonte Confcommercio)

-0,1%
Lombardia, Veneto, Emilia Romagna: la perdita stimata nel primo trimestre 2020

L'impatto sul turismo e il tempo libero

50MILA
I viaggi già prenotati e cancellati

50%
Un'agenzia di viaggio su due ha subito cancellazioni

20%
Le rinunce per la Cina

32%
Le rinunce verso il resto dell'Asia

4,5 MILIARDI
La contrazione della spesa turistica prevista nel 2020 in Italia

3 MILIARDI
La perdita in 4 regioni: Veneto, Toscana, Lazio e Lombardia

Fonte Assoviaggi Confesercenti e Demoskopika

I rimborsi

48%
Le pratiche risarcite con un importo sotto i **1.000 euro**

37%
Tra **1.000** e **5.000 euro**

15%
Sopra i **5.000 euro**

Fonte Assoviaggi Confesercenti

GLI ALTRI SETTORI

GITE
316 milioni è il danno provocato dall'emergenza per Federturismo

SPETTACOLI DAL VIVO
10 milioni in fumo dal 22 febbraio all'1 marzo per l'Agis

CINEMA
4,4 milioni la perdita nelle sale nel weekend 22-23 febbraio rispetto al precedente (-44%)